

LA STORIA

RADICI

L'OSPEDALE VETERINARIO SAN MICHELE È NATO ALL'INIZIO DEL 2009 DOPO LA PRECEDENTE ESPERIENZA DELLA CLINICA VIA EMILIA



UNITI

Da sinistra Erica Gezzi, il direttore sanitario dell'ospedale Offer Zeira, Marina Aralla, Daniele Zahirpour, Maria Pia Dumas, Chiara Briola, Gloria Favron, Michela Lionello, Letizia Pettinari. Fanno parte dell'equipe anche Andrea Pinal Seoane e Martin Konar



IMPEGNO

In alto, il meticcio Ulisse, cui sono state unite le zampe posteriori, prima inutilizzabili, affinché fosse autonomo nonostante i postumi di una brutta malattia: ora si sposta in totale autonomia

Sotto, la tigre Igor, salvata dal Centro tutela e ricerca fauna esotica e selvatica di Monte Adone, nel Bolognese, e arrivata a Tavazzano in coma perché si era cibata di carne avariata

(foto ospedale San Michele)

L'ospedale dei miracoli salva ogni specie

A Tavazzano curati animali da mezzo mondo: da cani e tigri a nutrie e cervi

— TAVAZZANO —

DUE SETTIMANE FA l'ospedale veterinario San Michele di Tavazzano ha preso in cura "Igor", una tigre abbandonata da cucciolo e ospitata dal Centro di tutela e ricerca fauna esotica e selvatica di Monte Adone, nel Bolognese. L'animale, apparentemente sano, all'improvviso è caduto al suolo in coma e ha perso rapidamente la temperatura: i medici l'hanno avvolto in una coperta termica, sottoposto a risonanza magnetica, al prelievo di liquido cefalorachidiano (esame delicato che permette di valutare il liquido che avvolge il cervello e viene eseguito solo in centri specializzati) e ad altri accertamenti, riuscendo a capire il motivo del malore: intossicazione da carne, cibo che l'animale aveva nascosto tempo prima, avariato e infettato dal batterio

Clostridium. Dopo 4 giorni di terapia antibiotica, la tigre si è ripresa a tal punto da fare un bagno rinfrescante nella sua amata piscina. «L'ospedale è la casa di chi ama gli animali, di qualsiasi forma e dimensione, anche se ritenuti fauna selvatica», dicono i medici.

DI VOLTA in volta nella struttura sono approdati esemplari indimenticabili come il cagnolino "Ulisse", un tempo malato di toxoplasmosi ma sempre felice e di corsa, nonostante le sue zampe posteriori bloccate siano state unite in una, per permettergli di essere autonomo; i barboncini nero e bianco di nome "Nuvola" e "Simba", con problemi al legamento crociato del ginocchio e meningo encefalite granulomatosa (infiammazione al cervello); il pastore tedesco a pelo lungo "George", in cerca di un

padrone che lo ami perché dalla nascita ha le gambe malate e sta subendo interventi per guarire. Senza dimenticare "Nu", nutria investita sulla statale fra Graffignana e San Colombano, salvata dal titolare dell'ospedale, operata e liberata. E ancora: un leproso selvatico finito in bocca a un gatto, che ora deve guarire da un trauma cerebrale; una tigre, poi deceduta per insufficienza renale, il cui cranio rimane, per uso didattico, negli uffici del centro; "Ben", il cane senza un arto anteriore perché falciato da un trattore agricolo e adottato dopo oltre un anno di cure mediche; un cinghiale cui hanno sparato a Genova, uno scoiattolo investito arrivato in coma, un cigno nero che doveva essere intubato perché colpito da un cacciatore al torace. E una faina cui una trappola ha schiacciato la testa. Altri ospiti sono una puzzola, una pecora, uno

stornello, procioni e un allocco feriti. «Si lavora con 40 associazioni, molti canili, cliniche e privati — spiega il direttore sanitario Offer Zeria —. Spesso salviamo noi stessi animali trovati feriti e li curiamo a nostre spese. Mostriamo particolare sensibilità per i cani di nessuno, che meritano di essere curati come cani di qualcuno. Il tutto supportati da personale specializzato in neurologia, ortopedia, chirurgia, risonanza magnetica e non solo, da sale operatorie identiche a quelle usate per gli uomini e centrale diagnostica per immagini in cui vengono convogliati tutti gli esiti degli accertamenti. Risultati che consegniamo subito ai padroni dei pazienti. C'è il laboratorio per la cultura delle cellule staminali. Un ambiente sterile con macchinari sofisticati come cappe, microscopi, centrifughe».

P.A.

NEL MONDO DEL LAVORO

ON IL GIORNO

QUESTI ED ALTRI ANNUNCI A PORTATA DI CLICK.

www.quotidiano.net

Quotidiano.net

SEZIONE

LAVORO

NUOVA APERTURA CENTRO DI DISTRIBUZIONE A PIACENZA DITTA INSERISCE 3 FIGURE PER MANSIONI DIVERSIFICATE. IMPIEGO A TEMPO PIENO TEL 0523/458461

Si precisa che tutte le inserzioni relative a ricerche di personale, debbono intendersi riferite a personale sia maschile sia femminile, ai sensi dell'art. 1 della legge 9/12/77 n. 903
INFORMATIVA SULLA PRIVACY visibile sul sito: www.quotidiano.net/annunci/privacy

IL LOGO DA UNO SCATTO REALIZZATO SUL CAMPO

Uno scimpanzé allunga il suo dito verso il chirurgo

— TAVAZZANO —

IL DIRETTORE Offer Zeira spiega così il logo dell'ospedale: «Un giorno sono stato chiamato al Centro di recupero della Fauna Esotica e Selvatica di Monte Adone per visitare un grosso scimpanzé con un problema di zoppia. In questi casi l'anestesia generale è d'obbligo. La visita aveva evidenziato la rottura del legamento crociato del ginocchio. Durante la fase di risveglio, l'animale alzò il braccio, puntando con il dito lo spazio davanti a lui. Questo gesto mi fece così tanta tenerezza che alzai il mio braccio toccando con il mio dito il suo, in quel momento uno dei presenti scattò una foto immortalando il momento. Poi mi fecero notare questo atto simbolico, un po' perché faceva pensare al famoso affresco di Michelangelo "La Creazione di Adamo" e un po' perché anche l'esistenza degli animali dà senso alla vita dell'uomo. È diventato il simbolo dell'ospedale».

